

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI
ROMA

2015



Città metropolitana
di Roma Capitale



Lo studio del Benessere equo e sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta un ulteriore avanzamento del progetto "Bes delle province" sviluppato in stretta collaborazione tra CUSPI, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane, e Istat.

Il progetto, che consolida, sviluppa ed estende i risultati dell'iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del Bes nei territori di area vasta.

La strategia è quella della massima valorizzazione delle fonti statistiche ufficiali e dei giacimenti informativi delle Amministrazioni Pubbliche, in particolare di Province e Città Metropolitane.

L'obiettivo è costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto, la ricerca prosegue in direzione della scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l'area vasta.

Nel 2015 Bes delle province si consolida in Sistema Informativo Statistico e si completa con nuove informazioni, che integrano quelle esposte nelle pagine che seguono e che, per la prima volta, vengono messe a disposizione sul web.

La pubblicazione di quest'anno si arricchisce di un'analisi di quadro nazionale e di un'ampia documentazione metodologica sui risultati finora raggiunti dal progetto.

Anche i "profili di benessere equo e sostenibile" sviluppati nei fascicoli provinciali si presentano con un nuovo formato che offre spazio a commenti più ampi, maggiormente orientati alla valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità dei territori, sposando una chiave di lettura che connette la valutazione del Bes di un territorio alle esigenze informative di base per la governance dello sviluppo territoriale.

Prosegue inoltre, e si accresce, l'impegno degli Uffici di Statistica aderenti alla Rete di progetto, con il supporto dell'Istat, per lo sviluppo degli indicatori specifici necessari a completare il sistema informativo.

Un'esperienza che dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale anche e soprattutto a beneficio degli Enti di appartenenza degli Uffici, oltre che della comunità locale.

Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale costituisce un filone di studio della statistica ufficiale e della rete Sistan strategicamente significativo: la nuova edizione del “Bes delle province” testimonia come la cooperazione tra i vari nodi della rete statistica italiana consenta di raggiungere risultati importanti che si rafforzano e consolidano nel tempo. Questo progetto, infatti, è stato sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane e Istat.

Nato da un’iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, quest’anno il progetto vede coinvolti 25 enti di area vasta tra Province e Città metropolitane, nuova realtà istituzionale operativa dal 1 gennaio 2015. La permanenza nel progetto delle Città metropolitane che sono subentrate alle Province testimonia come la conoscenza di dati strutturati sul sistema dei vincoli, delle risorse e delle potenzialità di un territorio è comunque indispensabile alla governance territoriale di area vasta a prescindere dalla sua configurazione istituzionale.

Infatti, lo scopo di questo lavoro, lo ricordiamo, è quello di fornire indicatori di qualità elevata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell’attività degli Enti di area vasta.

La presente pubblicazione costituisce uno degli output pianificati: infatti, parallelamente, la rete territoriale di progetto sta lavorando all’individuazione ed elaborazione di indicatori specifici rappresentativi dell’attività di governo degli Enti di area vasta utili per valutarne l’azione sul benessere dei cittadini. Allo scopo è in corso di predisposizione un sistema informativo interrogabile su web ad accesso libero, in modo da permettere ad amministratori e cittadini di disporre di informazioni sufficientemente analitiche sulla realtà locale di interesse, nelle sue diverse dimensioni e dinamiche.

Quest’anno l’Onu ha raccomandato di porre al centro delle celebrazioni della Seconda Giornata Mondiale della Statistica il tema “better data, better lives”. Crediamo che a livello locale questo lavoro rappresenti un significativo passo in questa direzione: valorizzando i dati statistici di fonte ufficiale disponibili a livello territoriale, sviluppando quelli provenienti dai giacimenti informativi interni alle amministrazioni, rafforzando la prassi di lavoro a rete e, infine, restituendo alla collettività uno strumento di conoscenza agevolmente fruibile e di facile riuso.

Raffaele Malizia

Direttore per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (Istat)

Piero Antonelli

Direttore generale dell’Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell’Anci



Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 25 province Italiane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul Bes delle province promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l'Istat. Alla prima estensione del progetto del 2014 hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di indicatori specifici rappresentativi delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e che rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative proprie di questo livello territoriale. In questa edizione alcuni indicatori sono stati eliminati e pochi altri riclassificati in modo più coerente per tema o dimensione oppure, in alcuni casi, ne è stato rettificato il valore.

Si tratta di una base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche sociali e culturali che interessano i territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui è in atto un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta un ulteriore tassello di un disegno progettuale che si arricchisce quest'anno con la produzione di una analisi a livello nazionale e che troverà un ulteriore avanzamento nei prossimi mesi quando, ai dati qui riportati, si aggiungeranno quelli in serie storica e – progressivamente – gli indicatori specifici delle Province e Città Metropolitane aderenti al progetto. Si popolerà così un sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, pertinenza e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

Comitato di Coordinamento del Progetto CUSPI e Istat

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
Un progetto a rete in rete	pag. 5
La progettazione degli indicatori	pag. 6
Le esigenze informative	pag. 7
Gli indicatori proposti	pag. 8
Il profilo strutturale della città metropolitana di Roma	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 11
Come si leggono i dati	pag. 12
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 14
Istruzione e formazione	pag. 16
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 18
Benessere economico	pag. 20
Relazioni sociali	pag. 22
Politica e istituzioni	pag. 24
Sicurezza	pag. 26
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 28
Ambiente	pag. 30
Ricerca e Innovazione	pag. 32
Qualità dei servizi	pag. 34
Glossario	pag. 36
Gruppi di lavoro	pag. 43



Le Province e le Città Metropolitane aderenti, anno 2015

- 25 Uffici di statistica locali in 14 regioni
- 17 Sedi territoriali Istat
- 115 Referenti di progetto
- Un Comitato di coordinamento nazionale CUSPI-Istat
- Un Nucleo di supporto tecnico metodologico Istat
- 14 Gruppi di lavoro territoriali Istat-Enti di area vasta

Il web 2.0 come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte sia dalla piattaforma di social network del nuovo Portale del Sistan dove è attiva la community di progetto, uno spazio on line pensato per favorire la circolazione di informazioni utili e la condivisione di contenuti, sia dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati dello studio svolto e le informazioni sulle attività in progress.

Un progetto in rete per conoscere il territorio utilizza il sito internet come strumento informativo ed ha tipicamente caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato e un modello realizzato secondo i nuovi standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta, infatti, di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato.

Informare sul territorio attraverso un sistema dinamico unisce le esigenze conoscitive e statistiche in un'unica visione specializzata che permette di offrire agli utenti aree di consultazione di natura diversa che sono trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Il sito www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica sia i metadati delle analisi correnti 2015 e di quelle passate (2013 e 2014) nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

Sul sito sono esposti costanti aggiornamenti del lavoro che si sta svolgendo per l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* e, in particolare, i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi. Sullo stesso sito, inoltre, saranno progressivamente esposti gli *indicatori specifici* calcolati nell'ambito del progetto.



Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le misure del Bes individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie: l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* costituisce un utile contributo in questa direzione.

Con questo intendimento, sia gli "*altri indicatori generali*" che gli *indicatori specifici* sono stati individuati tenendo ben in considerazione le attività e il funzionamento degli Enti, a partire dalla valutazione tassonomica di funzioni e servizi. La metodologia, estesa a tutti gli Enti partecipanti al progetto, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

Le fonti degli *indicatori specifici* sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli Enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è ancora da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli Enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	-
■ Tasso di mortalità per demenza (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per suicidio	-
■ Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	-
■ Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	-
■ Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Persone in età lavorativa in formazione permanente	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	-
■ Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	-
Benessere economico	Relazione
■ Reddito lordo disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole	+
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	+
■ Diffusione delle cooperative sociali	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che replicano o approssimano le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	+
■ Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti stradali sulle strade extraurbane (escluse le autostrade)	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Strutture museali fruibili	+
Visitatori delle strutture museali fruibili	
Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento dei limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Acqua potabile erogata giornalmente	-
Densità di piste ciclabili	+
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	-
Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Densità di linee urbane di trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	+
Posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che replicano o approssimano le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

La descrizione completa dei metadati degli indicatori è contenuta nel glossario alla fine di questo volume.

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Roma	Lazio	Italia
Numero di Comuni	2015	121	378	8.047
Superficie territoriale (Kmq)	2011	5.363,3	17.232,3	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)	2014	809,6	341,9	201,3
Popolazione residente	2014	4.342.046	5.892.425	60.795.612
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	2014	59	251	5.638

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2014	4,8	3,7	0,2
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2014	-0,4	-0,8	-1,6
Variazione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	8,0	7,6	4,7
Variazione della popolazione residente 2011-2014 (%)	2014	8,6	7,1	2,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2014	14,1	13,8	13,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2014	65,5	65,5	64,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2014	20,4	20,7	21,7
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	426.795	706.660	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	10,7	12,8	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2012	0,8	2,0	3,7
Occupati nell'industria (%)	2012	11,8	14,3	24,8
Occupati nei servizi (%)	2012	87,4	83,8	71,5
Di cui nell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione; sanità e assistenza sociale (%)	2012	22,5	21,6	18,6
Di cui nei servizi privati (%)	2012	64,9	62,2	52,9
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2012	139.246,4	167.792,8	1.462.787,0
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2012	33.481,6	29.490,1	24.242,8

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	5	3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	6	4
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	3	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	3	1
Ambiente	5	2
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	5	2

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispira	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dei Beni e delle Attività Culturali	Rilevazione sui musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado;
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	%			
	4	euro			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

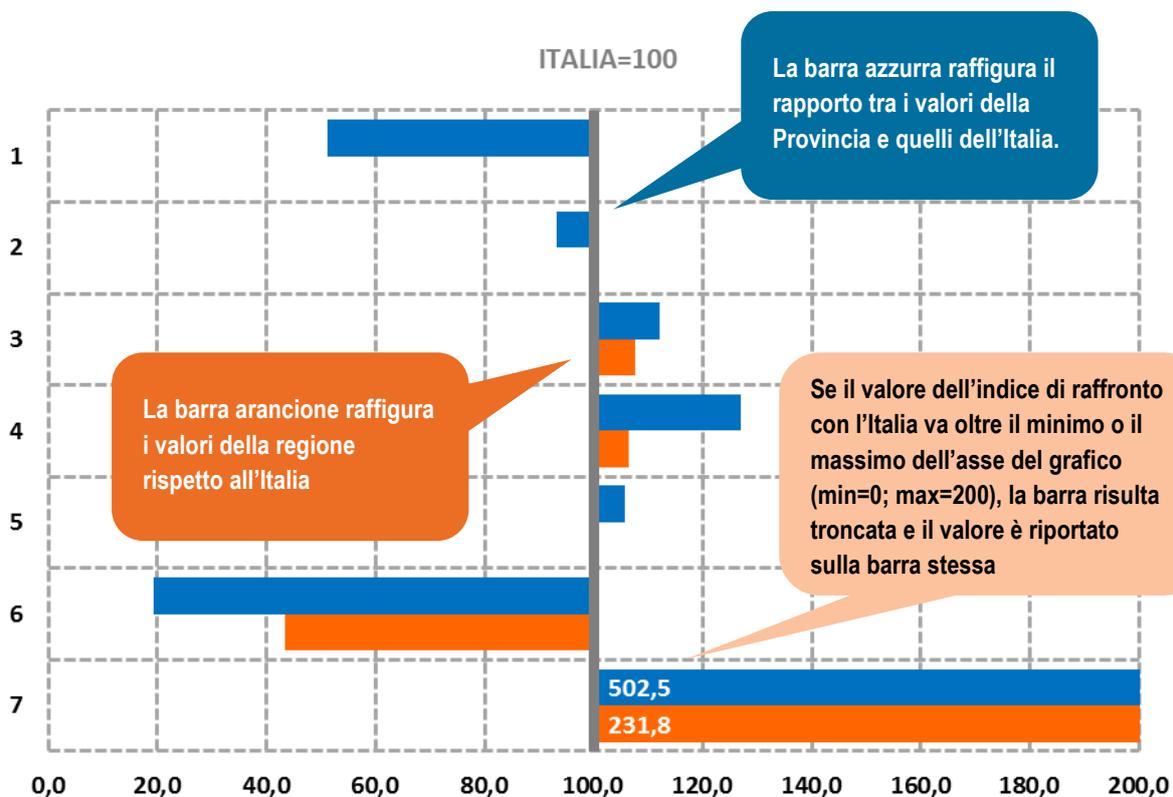
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma	Lazio	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	79,6	79,5	79,8
	2	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,3	84,2	84,6
Mortalità	3	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	3,3	3,0	3,0
	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	1,0	1,1	0,8
	5	Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	9,5	9,5	8,9
	6	Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	24,6	24,2	27,3
	7	Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,5	0,5	0,7
	8	Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	per 10mila ab.	5,9	5,9	5,3

Fonte: Istat

Anni: 2013 (Indicatori 1-2); 2012 (Indicatori 3-8).

Il profilo di benessere della città metropolitana di Roma Capitale è, relativamente a molti indicatori, in linea con i dati registrati sia a livello nazionale che a livello regionale.

E' così, ad esempio, per quanto riguarda la speranza di vita alla nascita sia per i maschi che per le femmine e per quanto concerne la mortalità infantile. Infatti, un maschio che nasce nell'area romana ha un'aspettativa di vita media di 79,6 anni, del tutto simile all'aspettativa di vita dei maschi del Lazio e italiani (rispettivamente 79,5 e 79,8). Più elevata l'aspettativa di vita delle donne romane. Una bambina dell'area romana al momento della nascita può aspettarsi di vivere 84,3 anni (84,2 Lazio, 84,6 Italia.). Per quanto riguarda le cause di morte, gli indicatori evidenziano come i livelli di mortalità infantile siano del tutto simili a Roma come nel Lazio e in Italia (3,3 morti per mille nati vivi nella città metropolitana di Roma, 3,0 invece nel Lazio e nel Paese complessivamente considerato).

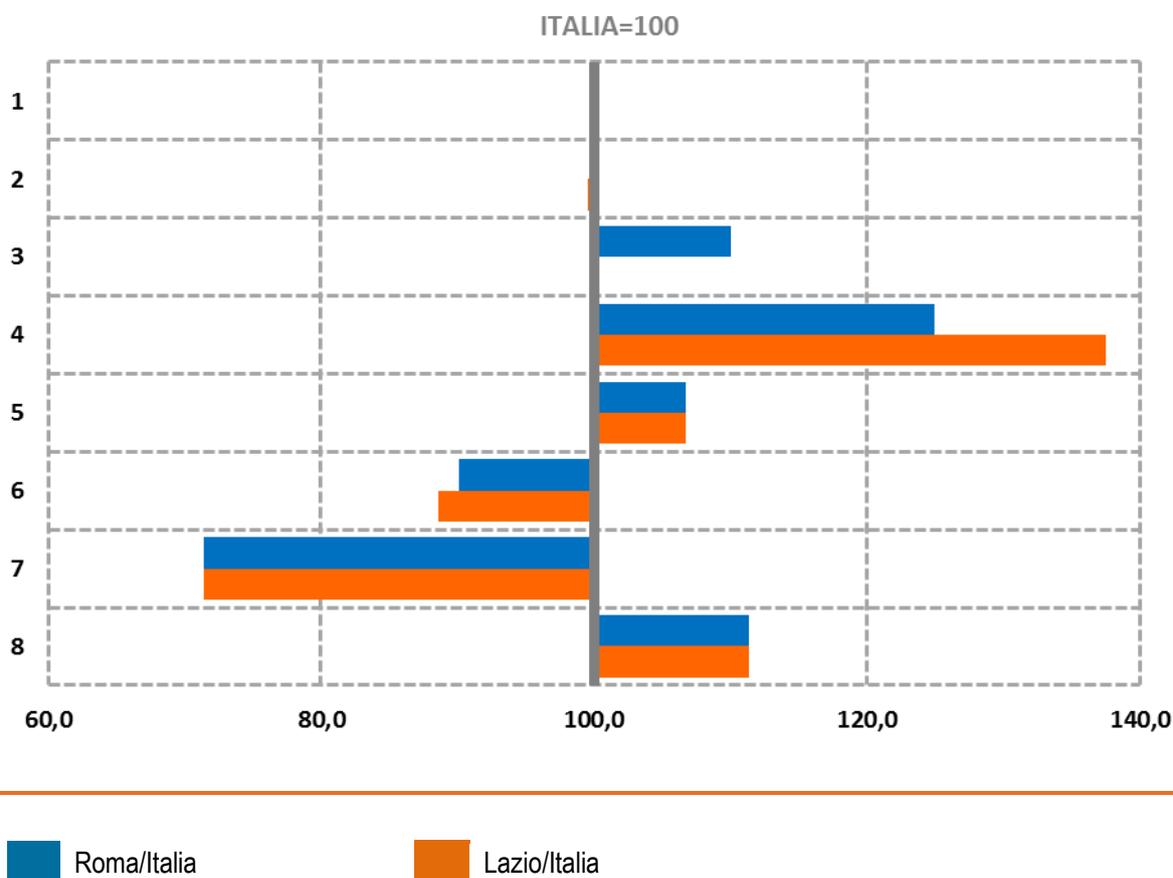
Il dato relativo alla mortalità per tumore indica uno svantaggio rispetto al quadro nazionale. A Roma, come nel Lazio, sono 9,5 i morti per tumore ogni diecimila abitanti fra i 20 e i 64 anni, un numero superiore al dato nazionale (8,9).

La mortalità per suicidio e per demenza è invece inferiore al dato nazionale. Infatti se in Italia i morti per demenza senile sono 27,3 ogni diecimila abitanti, questo valore si assesta a 24,6 per quanto concerne l'area romana. Ugualmente il tasso di mortalità per suicidi è dello 0,5 per mille abitanti a fronte dello 0,7 a livello nazionale.

Più critica appare invece la situazione dei decessi per cause legate ai mezzi di trasporto. Ogni diecimila abitanti di età compresa tra 15 e 34 anni, si registra un decesso per incidenti da trasporto (0,8 a livello nazionale).

Anche la mortalità complessiva per cause potenzialmente evitabili è maggiore localmente se confrontata con il valore nazionale.

Indici di confronto territoriale: Roma/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



I dati sulle cause di morte evidenziano come nell'area romana siano superiori alla media nazionale i morti per, tumore, causa di trasporto o per causa potenzialmente evitabile.



La speranza di vita alla nascita è in linea con quelle nazionali sia per quanto riguarda i nati maschi che i nati femmina.



Inferiori alla media nazionale i tassi di suicidio e i morti per demenza senile.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma	Lazio	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	11,9	13,3	15,8
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	27,5	30,2	40,1
Partecipazione scolastica	3	Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	99,1	98,8	94,7
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	50,2	48,0	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	12,3	12,0	10,0
Competenze	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	200,9	200,2	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	197,8	196,9	202,4
Lifelong learning	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	9,1	8,3	7,4

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 4, 5); INVALSI (indicatori 6,7).
Anni: 2014 (indicatori 1-2, 6-8); 2013 (indicatori 3-5).

Nel complesso il profilo di benessere dell'area romana sulla dimensione Istruzione e formazione si rivela essere migliore di quello nazionale sia per quanto riguarda il livello di istruzione, sia per quanto riguarda la partecipazione al sistema scolastico.

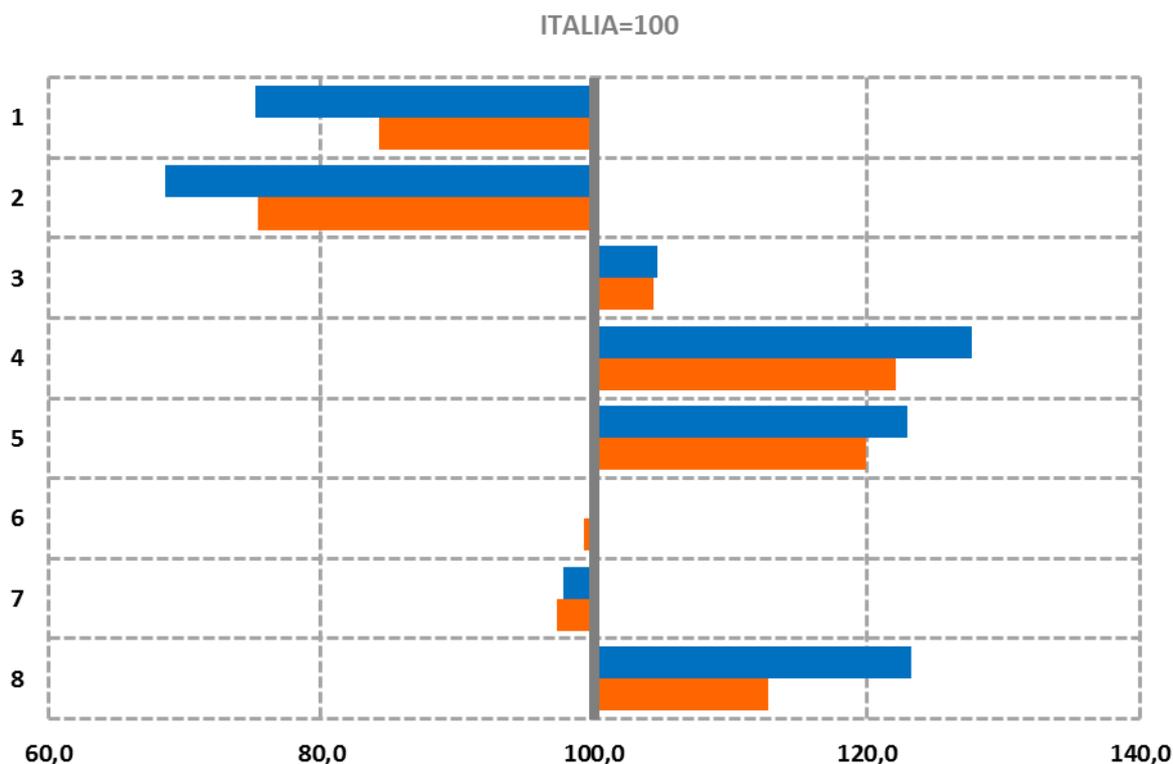
Infatti, i giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno abbandonato precocemente gli studi sono il 11,9% nell'area romana contro il 15,8% a livello nazionale. Nella fascia d'età tra i 15 e 64 anni le persone con istruzione non elevata nell'area romana sono solo il 27,5% contro il 40,0% a livello nazionale.

Per quanto riguarda la partecipazione all'istruzione secondaria, sono ben il 99,1% i giovani romani fra il 14 e i 18 anni che sono iscritti al ciclo della secondaria superiore (a fronte di un dato nazionale che si assesta al 94,7% e un dato regionale del 98,8). Interessante è anche il livello di partecipazione all'istruzione terziaria. I giovani fra i 19 e i 25 anni che sono iscritti alle facoltà scientifiche e tecnologiche nell'area romana sono il 12,3%, 2,3 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale. Comunque, più in generale, nell'area romana gli iscritti all'università sono il 50,2%, un valore di due punti percentuali superiori alla media regionale, ma maggiore di ben 11 punti percentuali rispetto al dato nazionale (39,3%).

I livelli di competenza alfabetica dei giovani romani che frequentano la secondaria superiore sono leggermente inferiori a quelli raggiunti dai loro colleghi residenti nel resto del territorio nazionale. Infatti mentre in Italia il punteggio medio raggiunto nelle prove di competenza alfabetica è di 201,6, a Roma è di 200,9; maggiore è il differenziale sui test di competenza numerica. I giovani romani raggiungono un punteggio medio di 197,8, mentre gli studenti italiani nel loro complesso raggiungono un punteggio medio pari a 202,4.

La partecipazione ai processi di formazione permanente nella provincia di Roma supera il livello nazionale. Tra le persone di età compresa tra i 25 ed i 64 anni quelle che hanno frequentato un corso di istruzione o formazione sono il 9,1% nell'area romana contro il 7,4% a livello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Roma/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



■ Roma/Italia
 ■ Lazio/Italia



A fronte di buoni livelli di partecipazione al sistema scolastico e della minore incidenza della popolazione con bassi livelli di istruzione, il sistema scolastico romano non raggiunge i livelli di competenze conseguiti a livello nazionale.



Buoni i livelli di partecipazione all'istruzione secondaria e terziaria.



La più alta partecipazione all'istruzione terziaria, soprattutto in ambito scientifico e tecnologico, può rappresentare una buona opportunità per il territorio ed il suo sviluppo.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma	Lazio	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	18,9	20,8	22,9
	2	Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	4,6	5,7	8,0
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	65,6	63,0	59,9
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-15,4	-16,7	-19,4
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	27,5	27,2	28,3
	6	Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	77,8	76,8	77,3
Disoccupazione	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	11,3	12,5	12,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	33,3	34,2	31,6
Sicurezza	9	Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	15,4	16,4	24,0
	10	Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	1,1	1,2	1,7

(*) pp: punti percentuali;

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatori 9 e 10).

Anni: 2014 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2013 (indicatore 6); Media 2008-2010 (indicatori 9 e 10).

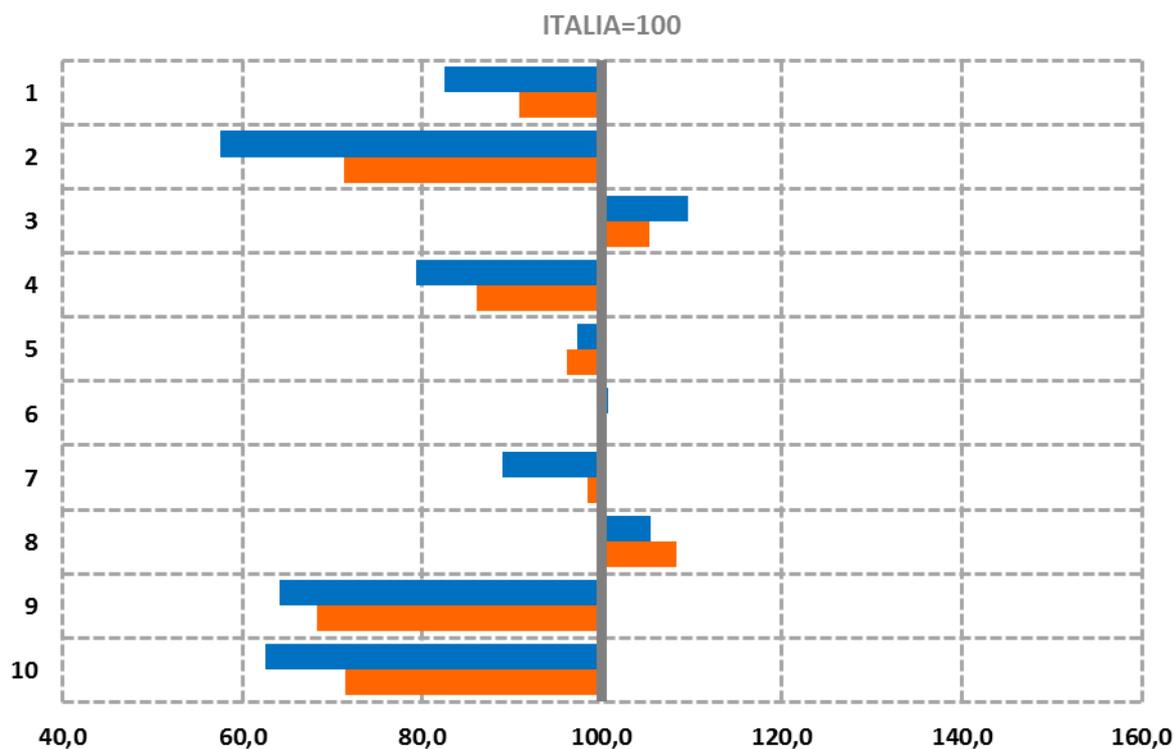
Nell'area romana la partecipazione al mercato del lavoro e le condizioni occupazionali appaiono complessivamente migliori sia rispetto alla regione che a livello nazionale. Il tasso di mancata partecipazione al lavoro, che esprime la quota di persone potenzialmente disponibili ad entrare nel sistema produttivo, è pari al 18,9% contro il 22,9% a livello nazionale. Tra le persone di età compresa tra 20 e 64 anni gli occupati rappresentano il 65,6% (59,9% in Italia). L'indicatore che misura la quota percentuale di giornate retribuite sul totale delle giornate nel corso di un anno lavorativo è in linea con il valore regionale e nazionale (77,8% nella provincia di Roma, 76,8% nel Lazio e 77,3% in Italia).

Più sconcertanti sono invece i dati relativi alla disoccupazione e ai livelli occupazionali di alcune fasce particolari di popolazione, i giovani e le donne. Per quanto riguarda i livelli di disoccupazione, mentre a livello generale la disoccupazione nell'area romana è leggermente inferiore a quella del Paese, la disoccupazione giovanile è invece lievemente superiore (33,3% il tasso di disoccupazione giovanile nella città metropolitana di Roma, 31,6% quello nazionale).

Nell'area romana si conferma una differenza di genere nella mancata partecipazione al lavoro benché più attenuata rispetto alla media nazionale. Il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile supera di 4,6 punti percentuali quello maschile (8,0 a livello nazionale). Anche riguardo all'occupazione il gap tra generi è più contenuto: il tasso di occupazione maschile supera di 15,4 punti percentuali quello femminile contro il 19,4% a livello nazionale.

Infine per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, i dati sull'area romana rivelano come il rischio di rimanere vittima di un incidente sul lavoro, anche grave è considerevolmente inferiore che nel resto di Italia. Infatti mentre nel resto d'Italia vi sono 24,0 infortuni sul lavoro ogni mille addetti, questo valore nel caso della città metropolitana di Roma è di 15,4 incidenti sul lavoro ogni 1000 addetti.

Indici di confronto territoriale: Roma/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



Roma/Italia

Lazio/Italia



Il mercato del lavoro nell'area romana è caratterizzato da consistenti livelli di disoccupazione, specie di quella giovanile. Come accade a livello nazionale anche le donne rappresentano una categoria svantaggiata a rischio .



I livelli di occupazione sono più elevati che nel resto del Paese, in tendenza con quanto accade in Italia le giornate lavorative sono più dei due terzi delle giornate di lavoro teoriche.



La rischiosità per infortuni sul lavoro, anche per quelli gravi, è inferiore alla media nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma	Lazio	Italia	
Reddito	1	Reddito lordo disponibile per famiglia	Euro	45.895	42.023	40.191
	2	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	Euro	23.576	22.273	21.103
	3	Importo medio annuo delle pensioni	Euro	20.966	19.549	17.008
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	12,6	12,6	11,3
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	390,3	366,1	362,3
Disuguaglianza	6	Differenze di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	Euro	-7.477	-7.170	-7.601
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media lav dipendenti	Euro	12.944	11.858	9.030
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	su 1.000 fam.	3,5	3,0	2,5
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,0	1,1	1,3

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2012 (indicatori 1 e 5); 2013 (indicatori 2-4, 6-8); 2014 (indicatore 9).

Il reddito lordo disponibile familiare medio è apprezzabilmente superiore sia rispetto al dato nazionale sia a quello regionale. Infatti mentre la stima del reddito lordo disponibile a famiglia in Italia è pari a 40.191 euro, il valore a livello romano è di 45.895 mentre nella Regione è di 42.023. Rispetto al dato nazionale la differenza è del 12,4%.

Dal punto di vista del reddito da retribuzione, mediamente la situazione dei cittadini romani è migliore rispetto a quella degli altri cittadini italiani. Infatti mentre la retribuzione media dei lavoratori dipendenti in Italia è pari a 21.103 euro, nell'area romana il valore della retribuzione media è di 23.576 euro, pari al 10,5% in più.

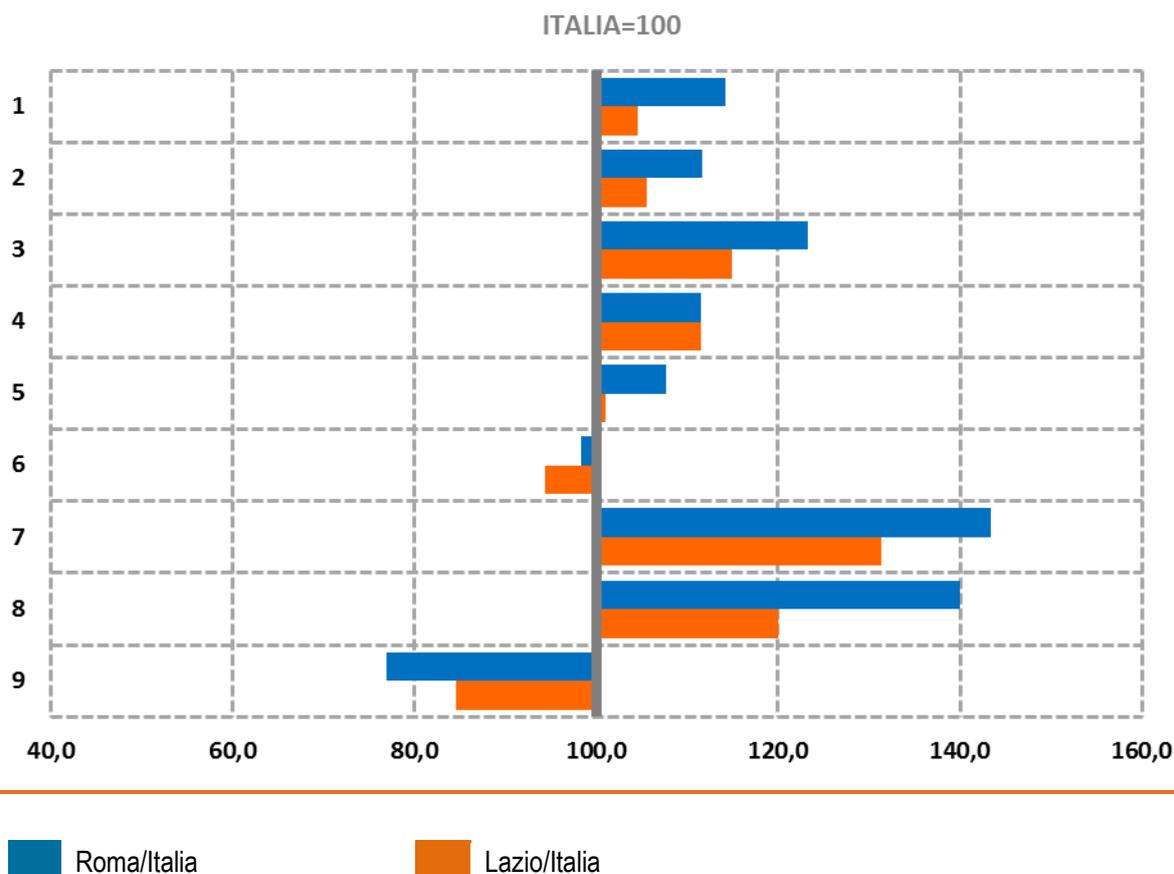
Allo stesso modo sono più alti gli importi delle pensioni medie che nell'area romana ammontano a 20.966 euro contro una stima nazionale che si assesta a 17.008 euro all'anno. Tuttavia la quota percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500 euro è poco più alta (12,6%) rispetto al valore medio nazionale (11,3%).

A fronte di una buona disponibilità di reddito la realtà romana si caratterizza però anche per delle disuguaglianze nella distribuzione dello stesso.

Le disuguaglianze retributive tra i lavoratori dipendenti risultano più accentuate tra le diverse generazioni piuttosto che tra generi. Le donne lavoratrici dipendenti percepiscono una retribuzione media inferiore a quella dei colleghi maschi di quasi 7.500 euro (7.477 euro nella provincia di Roma, 7.601 euro a livello nazionale). La retribuzione media dei lavoratori dipendenti con 40 anni ed oltre supera di quasi tredicimila euro quella dei colleghi con meno di 40 anni (12.944 euro nell'area romana, 9.030 euro a livello nazionale).

Infine l'area metropolitana capitale si caratterizza anche per il maggior numero di provvedimenti di sfratto emessi, 3,5 ogni 1.000 famiglie contro una media nazionale di 2,5.

Indici di confronto territoriale: Roma/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



Nell'area romana permangono ancora diverse situazioni di disuguaglianza come emerge dai dati relativi alle situazioni reddituali delle donne e dei giovani.



Anche i redditi da pensione sono superiori alla media nazionale, ma la percentuale di pensioni a basso importo è superiore al dato nazionale.



Il territorio gode di una disponibilità reddituale superiore al dato nazionale, questo è dovuto anche alla struttura produttiva dell'area nella quale incide molto la presenza della pubblica amministrazione.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma	Lazio	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	%	15,9	16,8	23,6
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	3,3	3,7	4,1
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	2,1	2,2	2,6
	4	Presenza di alunni disabili nelle scuole	%	3,4	3,4	2,8
Immigrazione	5	Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	%	1,4	1,4	2,6
Società civile	6	Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	2,4	2,8	2,2
	7	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	41,3	43,3	50,7
	8	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	8,1	8,0	10,3

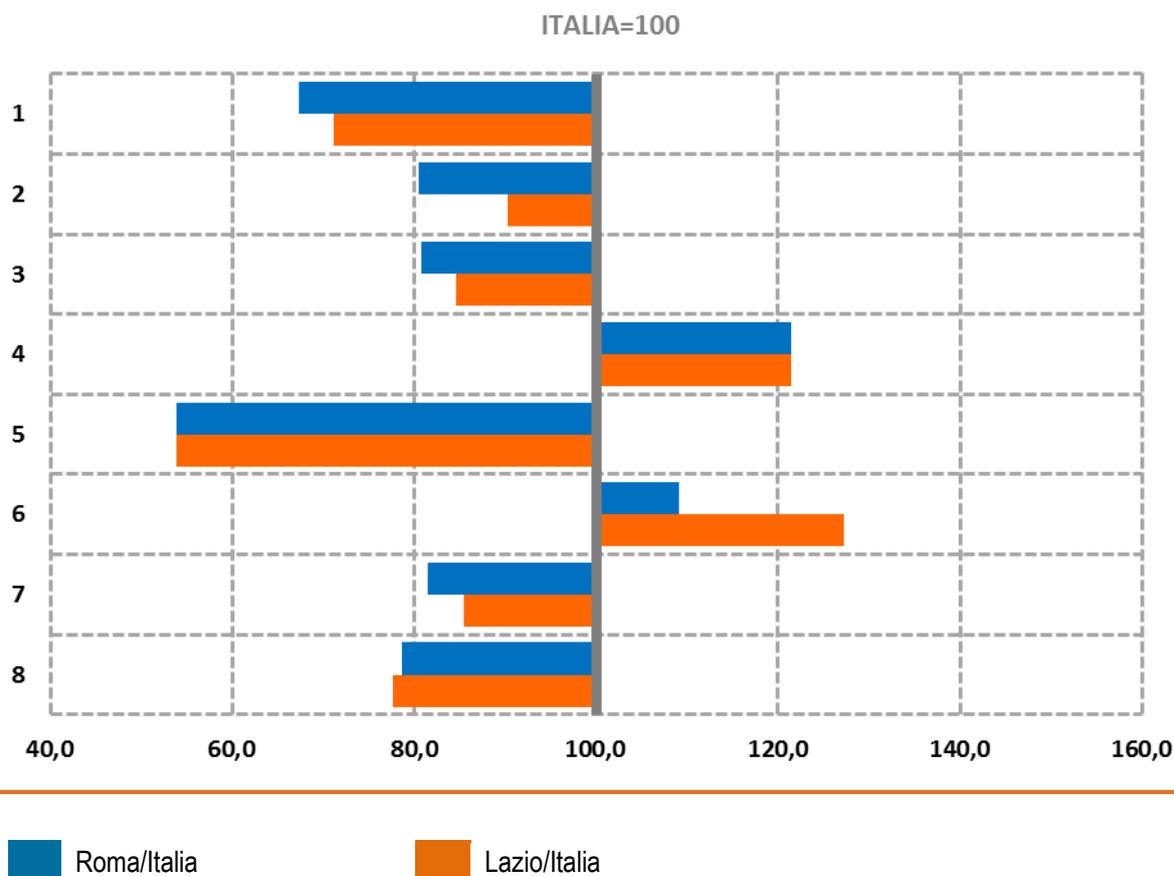
Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).
Anni: 2014 (indicatore 5); 2013 (indicatori 1-3); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2012 (indicatore 6); 2011 (indicatori 7 e 8).

Nell'area metropolitana romana l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità si attesta su valori superiori alla media nazionale. Infatti, gli alunni disabili che frequentano le scuole sono il 3,4% degli iscritti totali contro il 2,8% registrato a livello nazionale.

L'integrazione degli alunni disabili potrebbe essere favorita da strutture scolastiche idonee in questo senso. Gli indicatori sulla presenza di barriere architettoniche evidenziano che il patrimonio edilizio scolastico romano è ancora largamente inadeguato rispetto alle esigenze dei disabili e che sarebbero necessari interventi per rimuovere gli ostacoli alla loro integrazione. In particolare, solo il 15,9% degli edifici scolastici possiede percorsi privi di barriere, a fronte di un dato nazionale che si attesta al 23,6%.

Nei settori del volontariato e del "non profit" nella città metropolitana di Roma, si registrano livelli di partecipazione inferiori a quelli nazionali. Nell'area romana operano solo 8,1 volontari ogni 100 abitanti (10,3 in Italia). Anche le istituzioni non profit sono meno diffuse: solo 41,3 ogni 10.000 abitanti nella provincia di Roma contro 50,7 in Italia. Per quel che concerne l'integrazione dei cittadini stranieri, nell'area romana nell'anno in esame solo l'1,4% degli stranieri residenti ha ottenuto la cittadinanza italiana (il 2,6% in Italia).

Indici di confronto territoriale: Roma/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



L'edilizia scolastica rimane indietro nell'adeguamento delle strutture alle esigenze dei disabili, requisito fondamentale per la loro integrazione.



La partecipazione volontaria al settore non profit offre ancora possibilità di espansione.



La quota di alunni disabili nelle scuole romane supera il livello nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma	Lazio	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	55,3	56,4	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	71,7	72,0	52,0
Inclusività Istituzioni	3	Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	22,7	20,7	26,6
	4	Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm.ni comunali	%	28,5	28,9	32,0
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,04	0,05	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,72	0,71	0,70
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,12	0,13	0,18
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,70	0,69	0,71

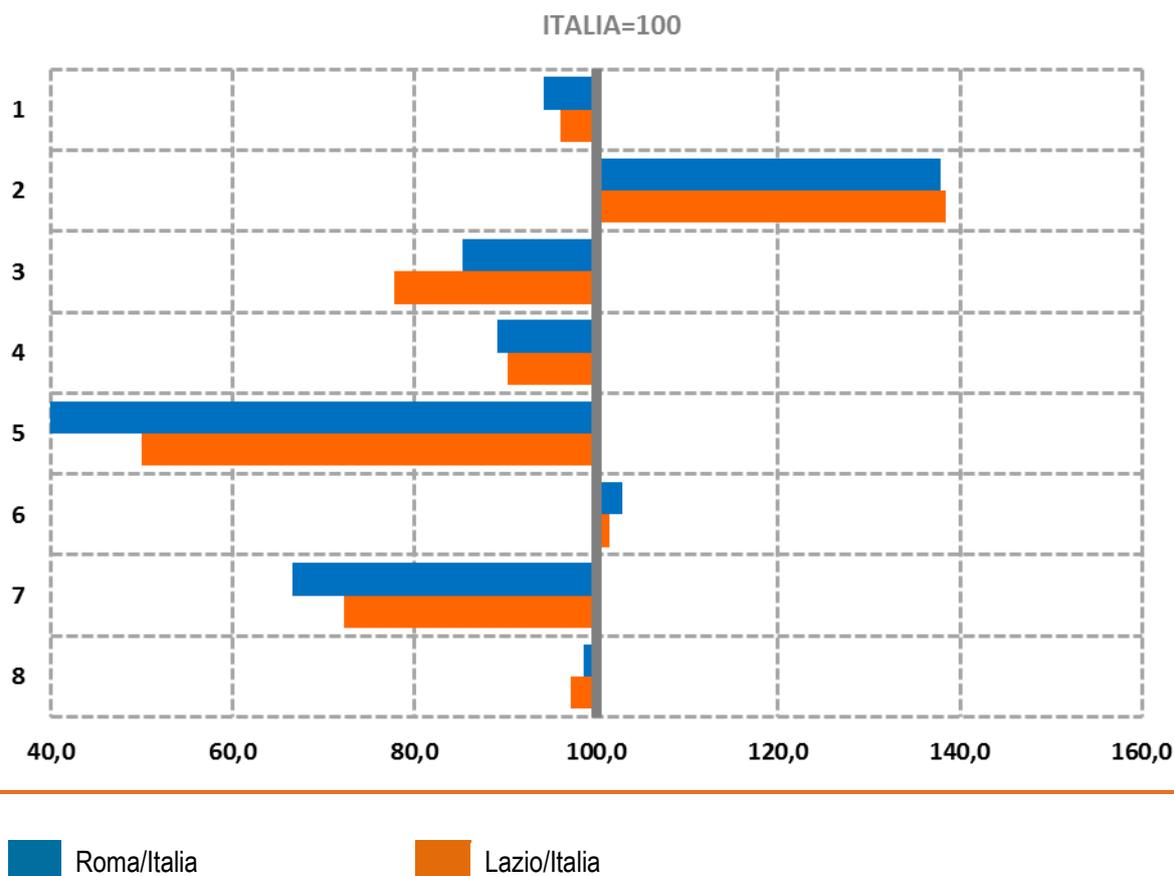
Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).
Anni: 2014 (indicatori 1, 3 e 4); 2013 (indicatore 2); 2012 (indicatori 5-8).

Gli indicatori della partecipazione politica evidenziano un atteggiamento diverso dell'elettorato romano nei confronti delle diverse occasioni di consultazione elettorale. Infatti, mentre nell'area romana la partecipazione alle elezioni europee è stata più bassa rispetto al livello nazionale (il 55,3 nell'area romana contro il 58,7 in Italia), in occasione delle elezioni regionali l'elettorato romano e del Lazio ha partecipato più di quello italiano. Mentre in Italia ha partecipato al voto regionale solo poco più della metà dell'elettorato (52,0%) nella provincia di Roma ha votato il 71,7% degli aventi diritto.

Le amministrazioni comunali della provincia di Roma, nel confronto con il dato nazionale di già poco confortante, mostrano una ancora più scarsa capacità di includere la componente femminile e quella giovanile. Le donne, che in Italia rappresentano il 26,6% degli amministratori dei comuni, nell'area romana costituiscono solo il 22,7%. I giovani con meno di quaranta anni, che in Italia rappresentano il 32% degli amministratori comunali, nella provincia di Roma sono solo il 28,5%.

Per quanto riguarda la capacità degli Enti locali del territorio di reperire risorse attraverso la riscossione dei tributi dovuti, gli Enti territoriali dell'area romana raggiungono risultati in linea con il dato nazionale e regionale. Al contrario, la Provincia di Roma dimostra una minor capacità di finanziamento interno rispetto al dato nazionale (il dato si riferisce al 2012, prima dell'istituzione della città metropolitana).

Indici di confronto territoriale: Roma/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



La capacità di finanziamento interno dell'Amministrazione Provinciale è inferiore al dato nazionale.



La marginalità della componente femminile e di quella giovanile nelle amministrazioni locali evidenzia una scarsa capacità di rinnovamento.



La capacità di riscossione degli Enti locali è in linea con il dato nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma	Lazio	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,9	0,9	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	661,5	583,0	480,2
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	23,5	22,2	22,3
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	413,5	346,0	258,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	1,3	1,7	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	3,1	4,3	4,6

(*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

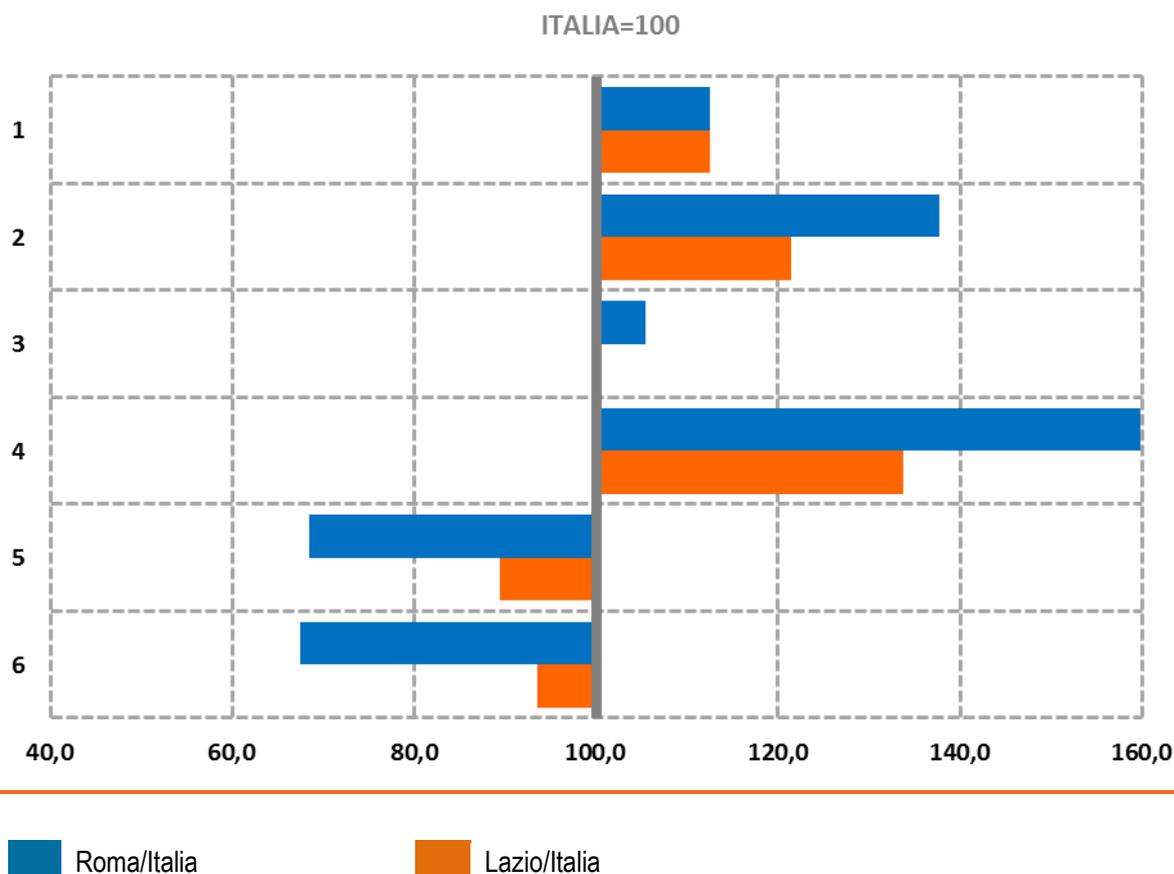
Anni: 2013

Tutti i tassi di criminalità sono sensibilmente superiori al valore medio italiano, un'unica eccezione è rappresentata dal tasso di omicidi che invece è appena al di sopra del dato nazionale.

Nel confronto con i dati medi nazionali, in particolare, emerge una maggiore incidenza dei delitti denunciati (661,5 delitti per 10.000 abitanti nell'area romana, 480,2 in Italia) pari a oltre il 27% in più che nel resto del Paese. Anche furti e rapine rappresentano eventi ai quali la popolazione romana è maggiormente esposta rispetto alla popolazione nazionale: il numero di furti e di rapine in abitazione nell'area metropolitana romana è pari a 413,5 ogni 10 mila abitanti, una incidenza molto inferiore si evidenzia tra la popolazione a livello nazionale (258,7 per 10.000 abitanti). La differenza con il dato nazionale si attenua in riferimento al numero di delitti violenti denunciati per 10 mila abitanti: sono 23,5 nell'area romana e 22,3 nel resto di Italia.

Sulle arterie della viabilità nell'area metropolitana romana, nell'anno considerato, il numero di morti, calcolato su 100 incidenti stradali con lesioni alle persone, è pari a 1,3, dato inferiore a quello nazionale, che è di 1,9, e a quello laziale (1,7). Anche le arterie della viabilità extra urbana sono più sicure rispetto al dato nazionale, i morti per 100 incidenti con lesioni alle persone, infatti nell'anno considerato, sono 3,1 mentre a livello nazionale muoiono su tale tipologia di strada ben 4,6 persone e a livello regionale 4,3.

Indici di confronto territoriale Roma/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



L'area metropolitana romana è caratterizzata da una più diffusa microcriminalità testimoniata dal considerevole numero di reati soprattutto contro il patrimonio compiuti sul territorio. La diffusione di tali reati, sebbene generalmente meno gravi per l'incolumità fisica delle vittime, tuttavia incide pesantemente sulla percezione di insicurezza e sulla qualità della vita dei cittadini.



Nonostante la presenza di una vasta area urbana come quella romana i delitti violenti sono numerosi, ma i fenomeni non sono più diffusi che altrove.



La sicurezza delle strade nell'area romana è lievemente maggiore di quella delle altre aree del Paese, considerando sia la mortalità stradale generale che quella specifica dell'ambito extraurbano.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma	Lazio	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	68,0	69,0	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	5,7	5,7	5,1
	3	Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	0,5	0,6	0,8
	4	Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	50.234,9	38.060,7	17.491,4

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4).
Anni: 2011 (indicatore 1, 3 e 4); 2012 (indicatore 2).

L'area metropolitana romana, come tutto il territorio del nostro Paese, si caratterizza per la presenza di aree di rilevante interesse storico, archeologico e paesaggistico.

Dai risultati dell'ultimo censimento della popolazione e della abitazioni (2011) emerge che nell'area romana il 68,0% degli edifici costruiti prima del 1919, il c.d. "tessuto urbano storico", è conservato in buone condizioni (il 71,8% a livello nazionale).

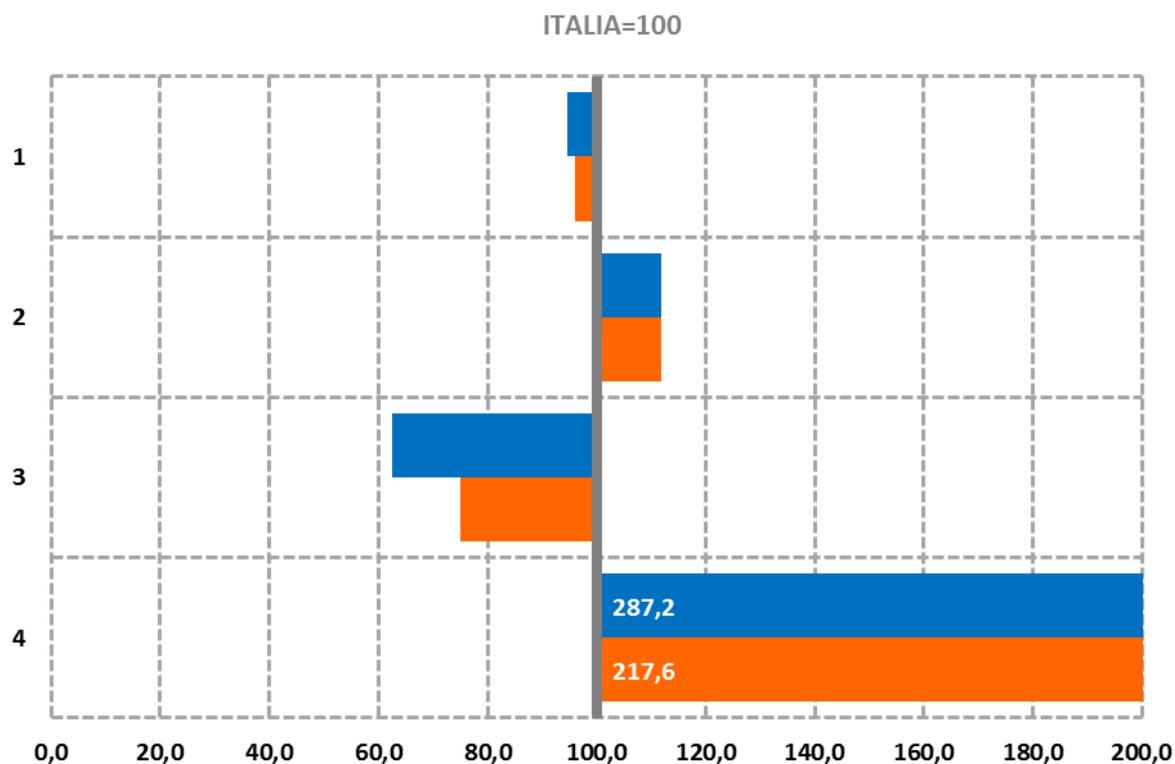
I parchi urbani di notevole interesse pubblico occupano il 5,7% della superficie urbana della provincia di Roma contro il 5,1% a livello nazionale.

Nell'area metropolitana di Roma le strutture museali fruibili al pubblico (musei, aree archeologiche e i complessi monumentali) sono 0,5 ogni 10 mila abitanti (0,8 a livello nazionale).

Tuttavia, a fronte di una disponibilità pro-capite leggermente inferiore alla media nazionale, le strutture museali dell'area metropolitana di Roma accolgono annualmente un numero di visitatori molto elevato rispetto alla media nazionale.

Nell'ultimo anno considerato, infatti, l'indicatore che conta i visitatori paganti e non paganti delle strutture museali ogni 10 mila abitanti supera le 50 mila unità nell'area romana contro le 17 mila in Italia.

Indici di confronto territoriale: Roma/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



■ Roma/Italia
 ■ Lazio/Italia



Il patrimonio urbano storico richiede interventi di adeguamento necessari per garantirne il buono stato di conservazione.



L'area romana si caratterizza comunque per un'ampia offerta di siti museali e di parchi storici appetibili per la domanda turistica interna ed internazionale.



I dati evidenziano come l'offerta museale romana sia ampiamente attrattiva per l'utenza. Questo elemento che pone l'area romana ben al di sopra del resto d'Italia può essere potenziato e valorizzato ulteriormente.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma	Lazio	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m ² per ab.	16,5	32,2
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	41,0	44,0
Utilizzo risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.245,8	1.196,3	1.112,1
	4	Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	271,7	256,1	240,8
Sostenibilità ambientale	5	Densità piste ciclabili*	km per 100km ²	20,0	18,9
	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	7,8	17,4	38,3
	7	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km ²	181,9	83,9	36,2

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-5); Tema (indicatore 6); Ispra (indicatore 7).

Anni: 2013 (indicatore 1-3, 5-8); 2012 (indicatore 4).

La città metropolitana di Roma è la più popolosa fra le grandi aree urbane del Paese. La forte antropizzazione di questo territorio influenza ovviamente in modo considerevole la qualità e la sostenibilità ambientale. Infatti, su quasi tutti gli indicatori ambientali il Bes dell'area romana si posiziona su livelli inferiori a quelli della media nazionale. Fa eccezione soltanto la densità di piste ciclabile per 100 km² che nella città di Roma è di 20 km contro i 18,9 della media nazionale.

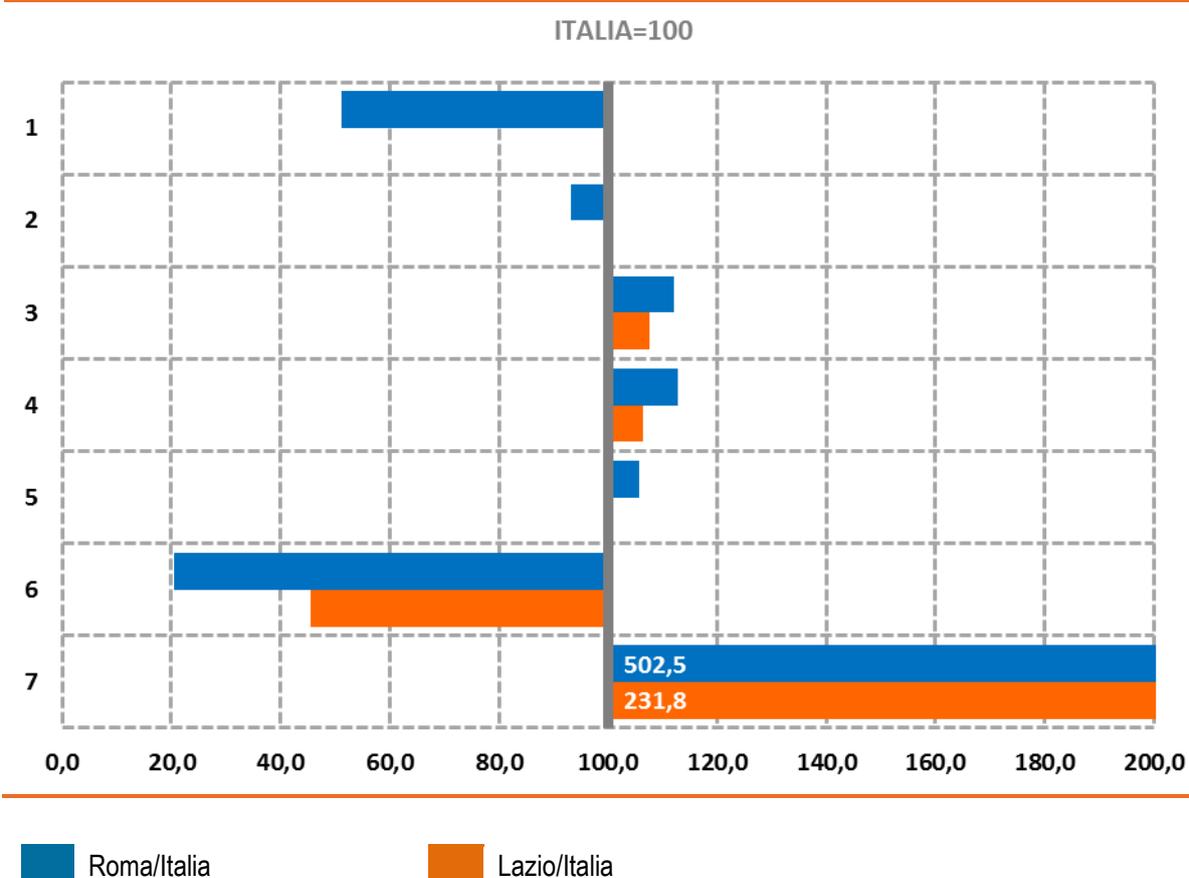
In particolare per quello che concerne la qualità ambientale, la disponibilità di verde urbano è di 16,5 m² per abitante, quasi la metà del valore medio nazionale che è di 32,2 m². In relazione alla qualità dell'aria sono state 41 i giorni nell'anno 2013 in cui le emissioni di PM10 hanno superato il valore limite giornaliero; nella media dei capoluoghi italiani i giorni di superamento sono stati 44.

Anche il consumo di acqua e di elettricità sono superiori alla media nazionale: questo in parte può essere spiegato dalla consistente presenza di city users che si aggiungono ai residenti abituali nell'area romana.

Diversi dai valori nazionali sono infine gli indicatori relativi alla sostenibilità ambientale. Lontana dai valori nazionali è la quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Mentre è più di un terzo sul totale la quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili in Italia, è di solo 7,8% quella prodotta nell'area romana.

L'afflusso in discarica di rifiuti urbani pone l'area metropolitana romana ben al di sotto degli standard nazionali e regionali. Nel 2013 nelle discariche dell'area romana sono state conferite 181,9 tonnellate di rifiuti per Km² contro le 36,2 tonnellate a livello nazionale e le 83,9 a livello regionale

Indici di confronto territoriale: Roma/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



La qualità ambientale e uno sfruttamento delle risorse maggiore rispetto ai livelli di confronto rendono difficile la sostenibilità di questo modello di uso dell'ambiente nell'area.



Non ci sono positività da segnalare; ma in questo ambito c'è ampio spazio per attuare politiche che possano veramente incidere sul cambiamento della vita dei cittadini in termini di qualità.



Segnali positivi si rilevano dal dato sulle piste ciclabili e sulle emissioni di PM10.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma	Lazio	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	48,1	41,2	75,2
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	26,0	23,2	8,8
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	34,8	30,2	15,1
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	13,6	11,6	3,2
Ricerca	5	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	8,1	7,7	7,2
	6	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	13,4	12,7	11,8
	7	Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	37,8	35,0	28,2

(*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2010 (indicatori 1-4).

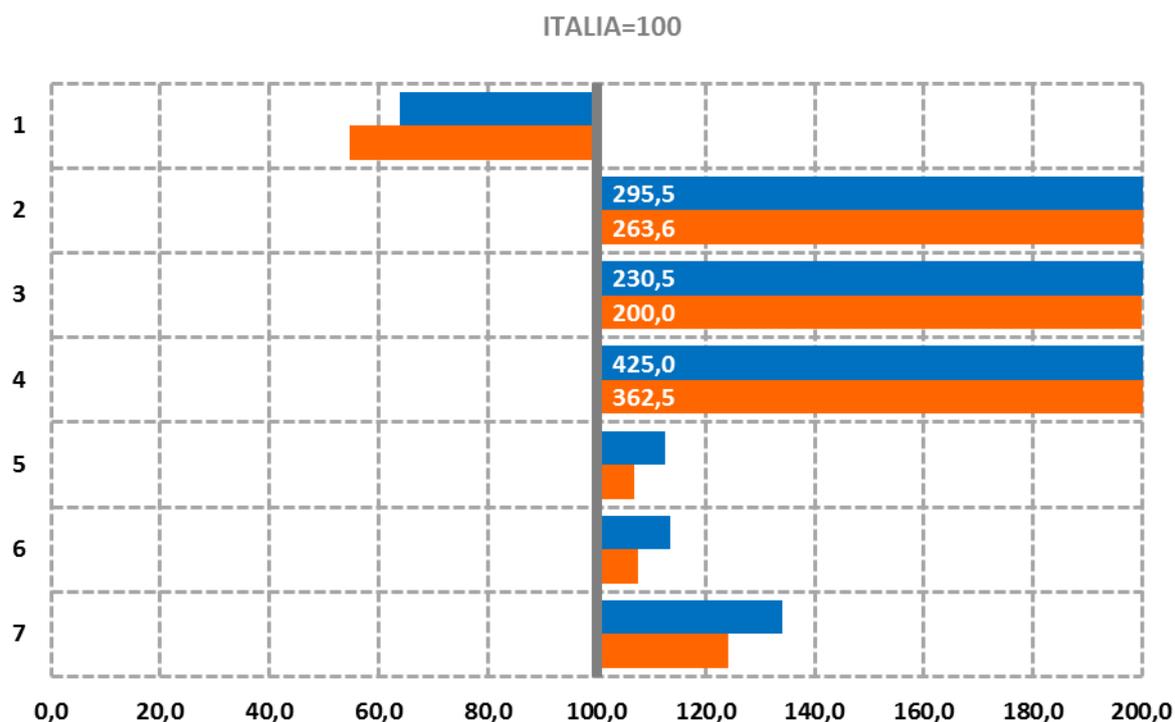
Gli indicatori dell'ambito ricerca e innovazione evidenziano una vocazione dell'area metropolitana di Roma nei settori produttivi ad alta specializzazione tecnologica superiore a quella nazionale. Sebbene il numero di domande di brevetto per milioni di abitanti sia nettamente inferiore a quello registrato a livello nazionale (48,1 nella provincia di Roma contro 75,2 in Italia), nei settori dell'High-tech, dell'Information Technology (IT) e delle biotecnologie la provincia di Roma dimostra una forte propensione all'innovazione.

Oltre un quarto delle domande di brevetto presentate nel territorio romano all'Ufficio Europeo Brevetti ricadono nel settore dell'High-Tech (26,0%) contro l'8,8% a livello nazionale. Elevata anche la quota di brevetti nel settore dell'ICT (34,8% nella provincia di Roma con il 15,1% in Italia) e nel settore delle biotecnologie (13,6% nella provincia di Roma contro il 3,2% in Italia).

Al contrario la propensione dei giovani a specializzarsi nelle discipline tecnico-scientifiche è ancora, come accade a livello nazionale, molto limitata, benché superiore alla media nazionale. I laureati in questo ambito disciplinare sono solo 13,4 per 1.000 giovani tra i 20 e i 29 anni (11,8 in Italia).

Dagli indicatori sul settore delle imprese emerge una forte specializzazione produttiva nell'area romana nei settori ad alta intensità di conoscenza. Le imprese attive nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza rappresentano il 37,8% del totale delle imprese della città metropolitana di Roma contro solo il 28,2% in Italia.

Indici di confronto territoriale: Roma/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



■ Roma/Italia
 ■ Lazio/Italia



Ridotta capacità brevettuale rispetto al livello nazionale.



Bassa propensione dei giovani a specializzarsi nelle discipline tecnico – scientifiche, ma comunque superiore alla media nazionale.



Importante la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza a cui si associa una brevettazione nei settori dell'High-tech e dell'ICT significativa.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Roma	Lazio	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	20,8	17,3	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	3,8	5,6	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,9	2,3	1,9
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	27,7	26,1	42,3
Mobilità	5	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	186,6	145,2	122,2
	6	Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale	per 1.000 ab.	7,8	7,3	4,6
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	109,4	109,5	108,3

Fonti: Istat (indicatori 1-6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anni: 2014 (indicatore 7); 2013 (indicatori 2-4); 2012 (indicatori 1,5 e 6).

Per quanto riguarda gli indicatori per valutare la qualità dei servizi pubblici e di pubblica utilità, l'area metropolitana romana presenta situazioni simili o migliori rispetto al resto del Paese su quasi tutti gli indicatori considerati. Tra questi anche gli indicatori relativi ai servizi socio-sanitari che descrivono un'offerta ospedaliera in grado di soddisfare l'utenza territoriale (solo il 3,8% dei romani con esperienza di ricovero ospedaliero si è rivolto a strutture sanitarie di altre regioni, laddove in Italia questa percentuale è pari al 6,3).

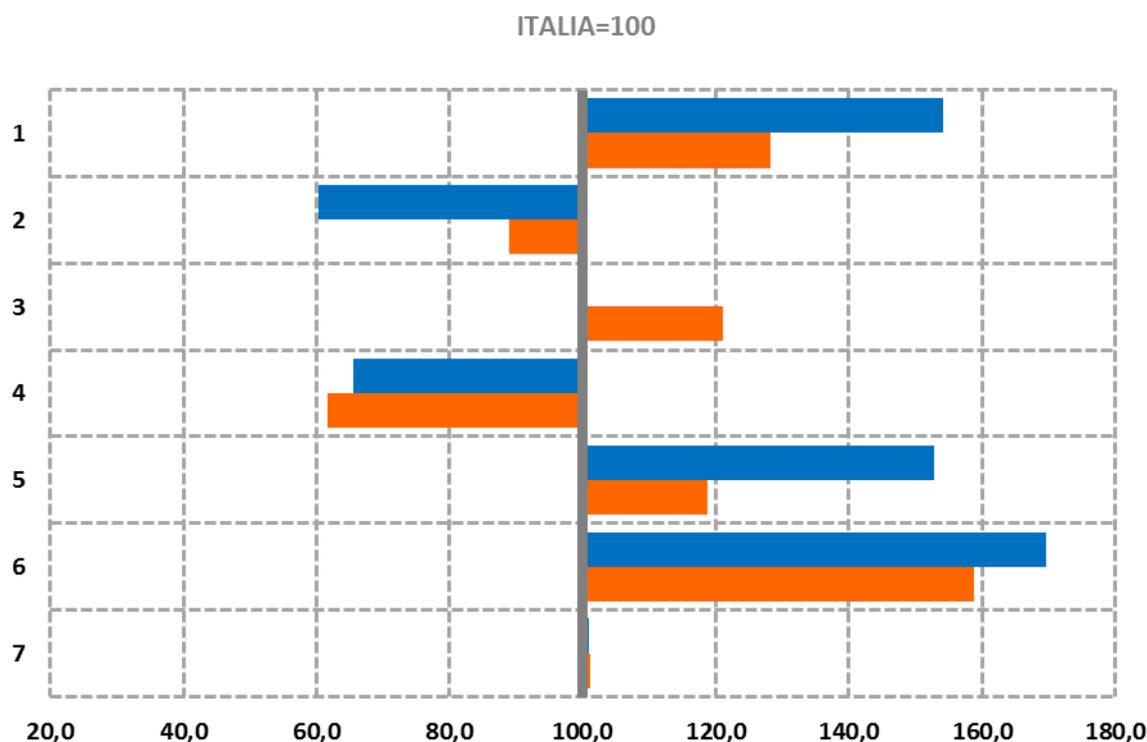
Ugualmente positivo il dato relativo alla percentuale di bambini di età compresa tra gli 0 e i 2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia: sono il 20,8 per cento nell'area metropolitana romana, mentre sono solo il 13,5% in Italia.

Meno positiva è la situazione per quanto concerne i servizi di pubblica utilità. L'indicatore che dà conto delle interruzioni nell'erogazione del servizio elettrico in assenza di preavviso restituisce valori in linea con i dati nazionali, mentre risulta ancora in sofferenza la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, nell'area romana, infatti, solo il 27,7% dei rifiuti è oggetto di differenziazione nella raccolta, mentre nel Paese la raccolta differenziata riguarda mediamente il 42% dei rifiuti.

Per quanto riguarda la mobilità, l'area romana dispone di una rete di trasporto pubblico più capillare, rispetto al dato nazionale sia per quanto riguarda l'offerta per 100 kmq, sia per quanto riguarda l'offerta per mille abitanti. Tuttavia in considerazione del fatto che nell'area metropolitana ricade anche la città di Roma che è la Capitale del Paese oltre che Capitale del Cattolicesimo mondiale, questa rete, nonostante la sua entità in termini assoluti può essere percepita come insufficiente da parte degli utilizzatori residenti. Perciò il dato romano deve essere letto tarandolo all'utenza effettiva che di fatto è definita anche dai numerosi flussi pendolari e dalla presenza dei turisti.

Infine un'ultima annotazione sull'indice di sovraffollamento degli istituti di pena. La percentuale di detenuti presenti negli istituti di detenzione romani è superiore alla capienza regolamentare del 9,4%. Questo dato, purtroppo, è in linea con il dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Roma/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)



■ Roma/Italia
 ■ Lazio/Italia



Ancora seria permane la situazione relativa alla raccolta dei rifiuti solidi urbani di cui solo una parte contenuta è poi conferita in maniera differenziata.



Buona in termini assoluti l'offerta di infrastrutture per il trasporto pubblico anche se andrebbe potenziata considerato il ruolo particolare della Città Capitale, della Capitale del cattolicesimo, e dell'entità dei flussi di pendolarismo nell'area.



Soddisfacente l'offerta di alcuni servizi socio-sanitari, in particolar modo quelli ospedalieri e quelli per l'infanzia. Esistono margini di miglioramento ma la situazione romana si configura in senso più positivo rispetto al resto del Paese.

GLOSSARIO

Salute

1 e 2 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

3 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4, 5 e 6 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Tasso di mortalità per suicidio:

decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni):

tasso standardizzato di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzato con la popolazione standard europea (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi:

percentuale di persone in età 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

2- Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato:

percentuale di persone in età 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

3 - Partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 - Partecipazione all'istruzione terziaria:

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

5 - Partecipazione all'istruzione terziaria specifico del gruppo Scienze e Tecnologia:

residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

8 - Persone in età lavorativa che partecipano all'apprendimento permanente:

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni):

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione di 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra le giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno in media per ciascun lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di rischio per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni indennizzati nel periodo (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

10 - Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati nel periodo e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

Benessere economico

1 - Reddito lordo disponibile per famiglia:

rapporto tra il reddito lordo disponibile delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

5 - Acquisizioni della cittadinanza italiana:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle cooperative sociali:

quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

8 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

3 - Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

4 - Percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 – Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane:

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

3 - Strutture museali fruibili:

musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

4 - Visitatori delle strutture museali fruibili:

numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Acqua potabile erogata giornalmente:

volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

5 - Densità piste ciclabili:

chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

7 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia):

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini in età 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale:

chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale:

rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Comitato di Coordinamento del Progetto

Cuspi:

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIQR/DCSR – Sede per le Marche

Istat - Nucleo di supporto tecnico-metodologico:

Stefania Taralli (coordinatore)

Manuela Bartoloni

Chiara Capogrossi

Monica Carbonara

Roberto Costa

Giulia De Candia

Annalisa Pallotti

Edoardo Patruno

Giampietro Perri

Domenico Tebala

Barbara Vallesi

Francesca Vannoni

Gruppo di lavoro

Istat:

Roberta Panaccione

Città metropolitana di Roma Capitale:

Teresa Ammendola, Laura Papacci

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Comitato di Coordinamento del Progetto

Editore: UPI/CUSPI

Data di chiusura della pubblicazione: 20 ottobre 2015

www.besdelleprovince.it